

3 luglio 2021  
Inaugurazione Centro Ladato si'  
Eremo di Bismantova

**Discorso del Sen. Fausto Giovanelli  
Presidente del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano**

È un'emozione e un onore, ma è anche un grande impegno per il Parco nazionale dell'Appennino assumere come parte della propria missione i contenuti e i valori di questa giornata. Oggi, di nuovo, religione ed ecologia si incontrano qui alla Pietra di Bismantova, in uno scenario di bellezza che parla da solo ma che è reso ancora più ricco dalla presenza e dalla consapevolezza di ciascuno di voi che siete partecipi...

In particolare dalla presenza dei massimi rappresentanti della comunità religiosa e civile e delle istituzioni in cui ci riconosciamo: Sua Eccellenza il Vescovo di Reggio Emilia Massimo Camisasca, il Presidente della nostra Regione Stefano Bonaccini, il nostro Sindaco Enrico Bini, i rappresentanti della Prefettura, della Soprintendenza, del GAL, dei Carabinieri forestali e, non meno importanti, di associazioni come il CAI, Soccorso Alpino, Legambiente, geologi che sono presenti e sono stati protagonisti e partecipi del progetto di recupero dell'Eremo di Bismantova.

L'Eremo di Bismantova - come tutti gli eremi del mondo, nelle montagne dell'Asia, del Medio Oriente e del Mediterraneo, è un antico luogo di incontro e dialogo tra la Natura e la spiritualità. Lo è stato per secoli con la presenza dei Francescani e più recentemente dei Benedettini. A maggior ragione lo può e lo deve essere, sia pure in modo diverso, anche oggi, in questo tempo, nell'Antropocene, negli anni in cui il cambiamento climatico si presenta più rapido e drammatico di ogni previsione, in cui tutta l'umanità, nessuno escluso, ma in particolare i più poveri e fragili già ne soffrono pesanti conseguenze. La sfida della sostenibilità è oggi più che mai sfida di sopravvivenza, ma anche sfida di condivisione e collaborazione tra i popoli e le persone e ha bisogno della partecipazione di tutti. Non bastano anche se sono necessarie le decisioni dei grandi, potentati economici, stati e organizzazioni internazionali.

*Da tutte le grandi religioni, che sono un riferimento morale per 3 miliardi e mezzo di esseri umani in tutti i continenti, può venire un contributo decisivo perché tutte, pur nelle differenze, esprimono orientamenti etici per un più giusto rapporto con il Creato, con la Terra, con il mondo naturale, un comune universale messaggio fatto di principi di reverenza, rispetto, senso del limite, reciprocità, redistribuzione, ricostruzione, responsabilità.*

Abbiamo inteso la donazione fatta al Parco nazionale degli immobili dell'Eremo da parte della Diocesi e della Parrocchia non tanto come un regalo e ancor meno una rinuncia ma come la consegna di un impegno: l'impegno di farlo rivivere e vivere nel rispetto del *genius loci* e della sua permanente e importantissima funzione, che deve durare nel tempo e parlare a tutto il territorio. È una consegna che contiene un atto di fiducia di cui siamo riconoscenti e che soprattutto abbiamo cercato e cercheremo di onorare non da soli ma con spirito di servizio e collaborazione con quanti ne apprezzano i valori. La Regione Emilia-Romagna, come ha ricordato poco fa il Presidente, lo ha riconosciuto premiando il progetto con un immediato finanziamento, Le associazioni che ho prima richiamato hanno sottoscritto e valorizzato il progetto, il Comune di Castelnovo ne' Monti è intervenuto a supporto e in soccorso per opere complementari che si sono rese necessarie, il GAL ha contribuito all'allestimento, il Comitato parrocchiale per il Santuario ha completato e coordinato il suo lavoro già iniziato col nuovo progetto, la Soprintendenza ha collaborato strettamente e ha manifestato idee e nuove proposte per Bismantova. Il Comitato per la gestione, previsto nell'atto di

donazione, non ha atteso la conclusione dei lavori ma si è insediato, si è confrontato, ha promosso iniziative e si è arricchito strada facendo di una nuova presenza, quella del Centro di Etica Ambientale delle diocesi di Parma e Reggio Emilia (e saluto l'anima del centro, Monsignor Ferri che è qui presente), Centro a cui il Parco nazionale ha aderito e che sta per aprire un'attività continuativa di formazione sui temi dell'Enciclica Laudato si' a Bismantova, Marola e Parma.

Il CEA di Parma, che raccoglie le due diocesi ma anche importanti forze dell'università e della società civile, si aggiunge perciò in modo permanente al Parco nazionale, al Comune di Castelnuovo Ne' Monti, al Vicariato e alla Diocesi nel gestire in permanente collaborazione la missione del centro Laudato si' di Bismantova. In questi 4 anni di lavoro, attraversando i mesi più difficili della pandemia, abbiamo tuttavia sentito crescere il bisogno e anche l'apprezzamento del valore della Natura e del Creato come bene comune che ci è stato donato e di cui dobbiamo avere cura. Abbiamo perciò accompagnato lo svolgimento dei lavori con momenti di partecipazione e richiamo ripetuto alle finalità ultime nel più alto senso culturale etico e spirituale di questo cantiere: mostre, camminate, conferenze, concerti come *Missa gaia*, impegnativo convegno internazionale su religione ed ecologia al Seminario di Marola, dove studiosi italiani e del nord America, religiosi e laici hanno fatto partecipi di approfondimenti sulla Enciclica di Papa Francesco, sul significato di ecologia integrale, su ancor più profondi significati di fede cristiana. Il Centro sarà un luogo aperto alle visite di chi vuole conoscere i contenuti dell'Enciclica ma anche la speciale geologia e la ricchezza degli usi e dei valori archeologici, storici, letterari, agricoli, turistici e identitari della Pietra di Bismantova, nessuno dei quali dovrà essere messo in ombra o soverchiato da altri. Sarà anche uno spazio per la scuola e la formazione cui ho già accennato, e uno spazio aperto e riservato ad attività, idee e iniziative di associazioni locali e non locali. Sarà inoltre un luogo di presidio dei Carabinieri forestali del Parco a rappresentare il valore di bene comune di questo territorio, Parco nazionale e patrimonio dell'UNESCO. Ma sarà meglio di me l'Architetto Cristina Costa, a cui sto per cedere la parola, a raccontare tutto questo, il carattere molto speciale del cantiere e delle collaborazioni straordinarie che si sono attivate e a ringraziare direttamente coloro che con lei nei diversi ruoli hanno collaborato, e questa collaborazione rimarrà un punto fermo e imprescindibile per chi voglia incontrare e visitare davvero tutti i valori della Pietra di Bismantova.